Italy's International UFO News

NOTIZIARIO UFO

65

GENNAIO – MARZO 1975

NOTIZIARIO UFO - Organo trimestrale del Centro Ufologico Nazionale. Rassegna documentaria a carattere tecnico per lo studio e l'analisi scientifica del problema degli oggetti volanti non identificati (UFO) e delle questioni ad esso connesse.

Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 4069 del 27/4/1970

Direttore Responsabile: Roberto Pinotti.

Composiz. e stampa offset: SEROSTAMPA Milano.

La riproduzione anche parziale di questo materiale deve essere autorizzata dal C.U.N.

Redazione: CUN via Vignola, 3 - 20136 Milano (Italy)

NOTIZIARIO UFO
accetta con piacere lo scambio con pubblicazioni ufficiali.
agradecera el intercambio con otras publicationes similares.
acceptera avec plaisir l'échange avec toutes les publications similaires.
will acknowledge with tkanks any exchange with similar publications.
plezure akceptas la intersangon de similaj revuoj.
ist gerne zu einem Austausch mit ähnlichen Veröffentlichungen bereit.

NOTIZIARIO UFO è inviato gratuitamente agli Aderenti del CUN, agli Organismi della Pubblica Informazione, Biblioteche, Organizzazioni Scientifiche.

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE
per lo studio della fenomenologia U.F.O.
via Vignola, 3 - 20136 Milano (Italia)

Organizzazione privata legalmente riconosciuta, costituita il 21/1/67 al n. 29859/4152 di repertorio, Milano.

Consiglio Direttivo		
	Franco Bordoni	Presidente
	Roberto Pinotti	V.Presidente
	Gian Carlo Barattini	Segr. Gen.
	Dario Camurri	Consigliere
	Vittorio Cinelli	Consigliere

ADESIONE AL C.U.N.: per aderire al CUN è sufficiente richiedere alla Segreteria la scheda di adesione. Per l'anno solare 1975, le quote sociali sono le seguenti:

	Italia	Estero
1°CAT.: Fondatori e Sostenitori	L. 15.000 minimum	L. 20.000
2°CAT.: Soci Ordinari	L. 8.000	L. 12.000
3°CAT.: Abbon. a Notiziario UFO	L. 5.000	L. 7.000

Sommario

1956: UFOs su Lakenheat pag. 1
Banca delle Documentazioni pag. 10
Libri: URI GELLER pag. 11
Lettere al CUN pag. 12
Notizie varie pag. 15

1956: UFOs SU LAKENHEAT

del Proff. James Mc Donald

Questo è il titolo di un importante articolo pubblicato nel numero di marzo-aprile 1970 (vol. 16, n. 2) della "Flying Saucer Review" e ripreso anche da "Phénomènes Spatiaux" (n. 39, marzo 1974). Nel quadro di una sempre più stretta collaborazione tra le principali riviste ufologiche, siamo particolarmente lieti di presentare questo importante studio del compianto professor Mc Donald ai nostri lettori.

Precederà il testo dell'articolo un profilo dell'Autore, scritto dal nostro Pier Luigi Sani come prefazione all'edizione italiana — di futura pubblicazione a cura del CUN — del volume del Mc Donald "UFO: il più grande problema scientifico del nostro tempo", e da un breve testo di presentazione scritto dalla redazione della "Flying Saucer Review".

JAMES McDONALD: UN AUTENTICO SCIENZIATO

Il 5 aprile 1966, sotto la pressione dell' opinione pubblica americana eccitata dai clamorosi avvistamenti del marzo precedente nel Michigan (Dexter, Hillsdale), fu tenuta una sessione speciale sugli U.F.O. davanti alla Commissione degli Affari Militari della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti (1).
Nel corso del dibattito, presieduto dal senatore L. Mendel Rivers, il Segretario di Stato dell'Aeronautica, Harold Brown, dichiarò, nell'intento di smentire le accuse della stampa in merito alla presunta censura attuata dal Progetto Blue Book (2), che qualsiasi scienziato desideroso di esaminare i rapporti "classificati" dell'U.S.A.F., avrebbe potuto farlo liberamente presentandosi alla sede del Progetto, presso la Base Aerea di Wright Patterson, a Dayton nell'Ohio. E' probabile che il ministro Brown bluffasse, nel segreto convincimento che in realtà nessuno scienziato professionista si sarebbe preso la briga di andare a frugare negli archivi del Blue Book. Se questa era la sua speranza, essa andò delusa. Uno scienziato si presentò davvero alla Base di Wright Patterson e chiese di esaminare i documenti. Era James McDonald.

Decano dell'Istituto di Fisica Atmosferica all'Università dell'Arizona, e professore del dipartimento di Meteorologia, il Dr. McDonald si interessava da tempo ai comunicati dell'Air Force, non perché fosse appassionato di "dischi volanti", ma per motivi inerenti i suoi studi specifici(3).
Un fatto lo aveva colpito: il calo progressivo della percentuale dei casi "inesplicati", passata dal 26,94% nel 1952 all'1,23% nel 1966. Già nel 1953 la percentuale era "crollata" all'8,25% (4). McDonald aveva anche notato che il giro di volta della situazione sembrava costituito dal "Giurì Robertson", una commissione di cinque scienziati presieduta appunto da H.P. Robertson, che nel gennaio 1953 era stata convocata dall'Air Force allo scopo di esaminare un dossier sugli Ufo appositamente preparato e di esprimere la propria opinione al riguardo (5). All'epoca il nome dei componenti del Giurì rimase segreto. Furono rese pubbliche soltanto le "dichiarazioni" fatte dagli scienziati a conclusione del convegno:

1) — non esiste prova che gli Ufo costituiscano una minaccia per la sicurezza nazionale;
2) — non esiste prova che gli Ufo siano apparecchi costruiti da una potenza straniera;
3) — è necessario sfatare l'aura di mistero che gli Ufo hanno malauguratamente acquisito (6).

Sospettando che questo Giurì fosse in qualche modo responsabile della politica sugli Ufo adottata successivamente dall'USAF, McDonald si presentò ai primi di giugno 1966 a Dayton e chiese anzitutto di esaminare gli atti ufficiali del convegno. L'allora direttore del Blue Book, maggiore Ettore Quintanilla, non si oppose, ben conoscendo quanto era stato dichiarato alla stampa, nell'aprile precedente, dal ministro Brown. McDonald ebbe così modo di constatare come nel gennaio del 1953 si fosse maturata negli Stati Uniti, quella che egli stesso definisce "una piccola tragedia scientifica". Risultò infatti che alle sedute del Giurì Robertson avevano partecipato anche alcuni esponenti della C.I.A. (Central Intelligence Agency), e che essi avevano imposto, segretamente, una sconcertante raccomandazione: "il discredito sistematico dei dischi volanti" (systematic debunking of the flying saucers) allo scopo di ridurre l'inte-

resse del pubblico sulla questione (to reduce public interest in flying saucers).
Quando i responsabili dell'USAF si resero conto del pericolo che stavano correndo, cercarono di rimediare. In occasione della sua seconda visita a Dayton, il 20 giugno 1966, McDonald chiese invano una fotocopia del documento. Le cortine della censura erano di nuovo calate sugli archivi del Blue Book, ma ormai era troppo tardi. McDonald sapeva.
Chi ha avuto occasione di frequentarlo nel periodo successivo alle sue visite a Dayton, afferma che egli appariva"sconvolto e pieno dl furore" (7). Per uno scienziato che sia tale non soltanto di nome, la consapevolezza di essere stato ingannato in maniera indegna da un organo statale su una questione di così grande interesse scientifico, è un sentimento insopportabile (8).
McDonald non partì subito all'attacco. Da autentico scienziato quale egli era, volle prima documentarsi a fondo. Per 10 mesi consacrò quasi tutto il suo tempo a percorrere da un capo all'altro gli Statu Uniti, controllando i fatti, risalendo alle fonti, interrogando personalmente i testimoni, recandosi sui luoghi degli avvistamenti. Poté così constatare:
a) — che i documenti esaminati a Dayton rispecchiavano fatti realmente accaduti;
b) — che l'USAF aveva sistematicamente screditato questi fatti con "spiegazioni" assurde e con l'espediente di coprire di ridicolo i testimoni.
Da quel momento l'attività di McDonald fu diretta ad un unico scopo: far sapere la verità, sensibilizzare gli ambienti scientifici, interessare i governi a quello che egli reputava un problema di portata internazionale.
Nell'ottobre del 1967 aveva già tenuto"non meno di 50 conferenze" presso i vari centri di ricerca e i laboratori degli Stati Uniti (9). La sua febbrile attività, insieme a quella concomitante del Dr. Hynek ormai pubblicamente "convertito" alla realtà del fenomeno Ufo, contribuì in modo decisivo a sollecitare la costituzione di una commissione civile d'inchiesta. Non sarà certo per sua colpa se poi questa commissione, il famigerato "Comitato Condon", risulterà soltanto "una dispendiosa e vera riedizione del Giurì Robertson" (10).
Il 5 giugno 1957 McDonald scrisse all'allora segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, una lettera in cui esortava le autorità mondiali a prendere in seria considerazione il problema Ufo, in quanto "questi oggetti insoliti potrebbero effettivamente essere una certa forma di sonde extraterrestri".
Il 7 giugno successivo egli parlò davanti al Gruppo Affari Spaziali dell'O.N.U., sottolineando gli aspetti scientifici internazionali del problema degli oggetti volanti non identificati.
Dal punto di vista più strettamente scientifico, il contributo di McDonald all'ufologia è stato fondamentale per due riguardi: per l'analisi critica di molti rapporti di capitale importanza, e per la confutazione delle "spiegazioni" fornite pregiudizialmente da altri scienziati.
Per quanto concerne il primo punto, è lecito dire che tutti i casi da lui esaminati e discussi a fondo costituiscono altrettante "pietre angolari" della casistica ufologica. Citerò, fra gli altri, gli ormai classici "radar-visuali" di Lakenheath del 13-14 agosto 1956, dell'aereo RB-47 che il 17 luglio 1957 fu inseguito da un Ufo per un'ora e mezzo nel cielo degli Stati Uniti centro-meridionali, di Haneda (Tokio) del 5-6 agosto 1952, di Kirtland AFB del 4 novembre 1957 (11), del Golfo del Messico del 6 dicembre 1952 (12).
Quanto alla confutazione delle presunte "spiegazioni" degli avvistamenti UFO in termini di "illusioni ottiche" (Menzel) o di "concrezioni di plasma" (Klass), rimando i lettori al testo, pubblicato in questo fascicolo, della conferenza tenuta da McDonald alla Società Direttori di Giornale. Mi limiterò a sottolineare che quelle di McDonald sono le critiche di uno scienziato contro le "pontificazioni" di altri scienziati, e che esse smascherano, proprio sul piano scientifico, l'atteggiamento preconcetto di questi ultimi.
E aggiungerò che lo stesso McDonald ha potuto dichiarare, a proposito delle spiegazioni del Dr. Menzel, che "esse non costituiscono delle analisi scientifiche serie del fenomeno Ufo" e che "si dovrebbe ignorare".
Magistrale, infine, appare la critica che il McDonald ha portato al Rapporto Condon (13). Va premesso che, al momento della sua creazione, la Commissione del Colorado era stata salutata da McDonald, come da tutti i maggiori studiosi di ufologia del mondo, come l'avvenimento che finalmente avrebbe dato al problema Ufo il riconoscimento ufficiale del mondo scientifico. Che questa fosse la sua sincera convinzione, è confermato dal fatto che, venuto a conoscenza del famigerato "memoriale Low" (che dimostrava la malafede di partenza della commissione), egli ne denunciò subito l'esistenza al Dr. Condon, ritenendo, evidentemente, che l'illustre fisico ne fosse all'oscuro. I fatti rivelarono che si era sbagliato.

Nella sua critica, McDonald contesta il valore scientifico del Rapporto Condon, evidenziandone le carenze e le debolezze in 12 punti principali:
1) esiguità del numero di casi presi in considerazione; 2) fra questi, i più importanti risultano i più trascurati; 3) omissione dei rapporti più significativi della casistica Ufo; 4) l'analisi e la discussione dei casi considerati risultano deprecabilmente insufficienti; 5) la descrizione dei fatti fondamentali di molti rapporti è gravemente lacunosa; 6) in molti casi"spiegati" non si è nemmeno preso contatto con i testimoni principali; 7) lo stesso è avvenuto per altri casi riconosciuti "inesplicati"; 8) la data e i luoghi geografici non sono forniti in 59 dei 90 casi analizzati; in nessuno dei 90 casi è dato il nominativo dei testimoni; 9) abbondano le argomentazioni speciose e scientificamente deboli; 10) nonostante tutto, 30 dei 90 casi esaminati sono definiti "inspiegabili". Come è possibile, allora, che il direttore della commissione si senta in grado di concludere che "la continuazione di uno studio approfondito degli Ufo non è giustificata dalla speranza di un progresso delle conoscenze scientifiche? "; 11) esistenza, nel rapporto, di autentica zavorra, cioè di riempitivi che non hanno altra funzione se non quella di scoraggiare i lettori; 12) i pochi elementi positivi del Rapporto (per esempio l'analisi del caso di Falcon Lake del 20 maggio 1967) restano soffocati dalla preponderanza degli elementi negativi.
La "battaglia ufologica" del Dr McDonald è durata 5 anni esatti. Il 13 giugno 1971 egli si uccideva con un colpo di pistola. Il suo corpo fu ritrovato all'interno di un'automobile in una zona solitaria del deserto dell'Arizona. Aveva 51 anni.
I motivi del suicidio non sono ben chiari. Si è parlato di "gravi problemi familiari", ma è probabile che allo stato di profonda depressione morale in cui era caduto negli ultimi tempi abbiano concorso anche preoccupazioni e amarezze di carattere professionale e politico (14).
La stessa campagna ufologica in cui si era impegnato con tanto entusiasmo deve avergli procurato più disillusioni che soddisfazioni. La difficoltà di penetrare la barriera del conformismo accademico gli deve essere apparsa, ad un certo momento, insormontabile. E forse ha finito per considerare la sua crociata per gli Ufo come un vero e proprio fallimento. In ogni caso, qualcosa, ad un certo punto, deve avergli sconvolto la mente. Già il 9 aprile del 1971, circa due mesi prima della fine, aveva tentato il suicidio. Era sopravvissuto, ma restando cieco da entrambi gli occhi.
Quando, il 13 giugno, si fece portare in taxi nel deserto dell'Arizona all'appuntamento con la morte, aveva appunto lasciato l'ospedale di Tucson dov'era ricoverato per curarsi gli occhi.
Senza voler fare della retorica, è lecito affermare che il vuoto lasciato dal Dr. McDonald nel campo dell'ufologia è grande. Essendo ancora relativamente giovane, il suo apporto allo studio degli oggetti non identificati, proseguendo nel tempo, sarebbe certamente risultato prezioso. In ogni modo, l'opera svolta in cinque anni di intensa attività è già di per sè sufficiente a giustificare il suo inserimento nel ristretto novero dei "grandi" dell'ufologia. Gli scritti che ci ha lasciato costituiscono infatti la prova che la "Scienza", nella persona di uno dei suoi più degni e qualificati rappresentanti, ha riconosciuto l'importanza del problema Ufo e l'urgente necessità di studiarlo e risolverlo. E forniscono agli ufologi una delle armi più potenti contro le facili ironie dei "benpensanti" e le critiche pseudoscientifiche dei vari "esperti" di turno.
Ma quella che deve essere ammirata in McDonald non è soltanto, a mio parere, la sua competenza di studioso, bensì anche la sua dimensione morale di "autentico scienziato". In un mondo scientifico improntato al conformismo e avvilito dalla sudditanza al "sapere ufficiale", la paura di riuscire sgraditi ai "custodi" di quel sapere ha finora scoraggiato gli scienziati che si occupano di Ufo dal dichiararlo pubblicamente, inducendoli a resta-

re prudentemente nell'ombra (collegio invisibile).
McDonald, invece, non è sceso a compromessi: ha apertamente sfidato i "bramini della scienza" con il coraggio dell'uomo che sa di dire la verità e vuole che questa venga conosciuta da tutti, costi quel che costi. Ed il "furore" da cui fu assalito allorché capì che lui, insieme a tutti i cittadini americani, era stato ingannato indegnamente da un organismo di stato su una questione di così grande importanza scientifica, è quello del "vero" scienziato che non può concepire, proprio perché "Scienziato", che la verità venga occultata, distorta, o semplicemente rifiutata.
Anche per questo coraggio, anzi soprattutto per questo coraggio, io credo che James McDonald meriti la stima e la riconoscenza di tutti coloro che si battono perché il mondo prenda coscienza di una realtà che forse, come lui stesso ha detto, "rappresenta il più grande problema scientifico del nostro tempo".

PIER LUIGI SANI

NOTE

1 — "Hearing by Committee on Armed Services of the House of Representatives, 89th Congress, Second Session, n. 55, April 5, 1966...
Un estratto del dibattito è stato pubblicato (in traduzione italiana) dal C.U.N. nei Notiziari dei mesi di Aprile, Maggio, Giugno e Luglio 1966. Copia del volume ufficiale degli atti (80 pagine) è conservata nell'archivio del C.U.N.

2 — Nome di codice della commissione d'inchiesta sugli Ufo finanziata dall'USAF.

3 — Cfr. A. Michel, A propos des Soucoupes Volantes, Présence Planète, Paris 1967, 4a edizione, pag. 296

4 — A. Michel, Pour les Soucoupes Volantes, Berger-Levrault, Nancy 1969 pag. 18.

5 — Edward J. Ruppelt, The report on unidentified flying objects, Ace Book G-537, pag. 275 ss.

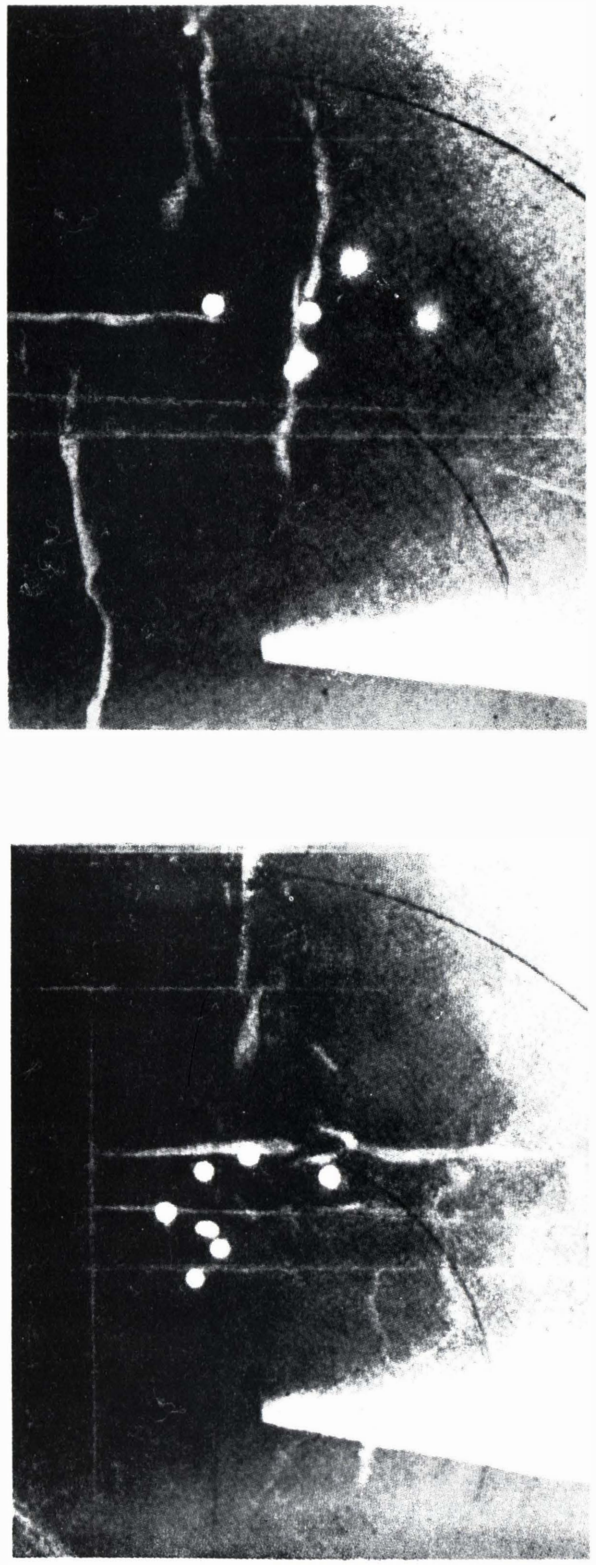
6 — A. Michel Pour les Soucoupes Volantes, op. cit. pag. 13.

7 — Ivi, pag. 15

8 — A. Michel, A propos des Soucoupes Volantes, op. cit., pag. 299.

9 — A. Michel, Pour les Soucoupes Volantes, op. cit. pag. 19.

10 — Ivi, pag. 20



Tracce di oggetti non identificati sullo schermo di un radar. Gli operatori di Lakenheat si trovarono di fronte ad una situazione analoga.

11 — J. McDonald, Science in Default: Twenty-two Years of inadequate Ufo Investigations, in "UFO's, a Scientific Debate", Cornell University Press, Ithaca and London, 1972, pagg. 52-122.

12 — Phénomenes Spatiaux n. 29 (sett. 1971), pagg. 12-14

13 — Phénomenes Spatiaux n. 28 (giugno 1971), pagg. 4-9

14 — Phénomenes Spatiaux n. 29 (sett. 1971), pag. 4

La seguente traduzione eseguita sul testo ed il commento della "Flying Sancer Review", è del consigliere del CUN Dario Camurri di Torino.

Questo è il secondo di quattro rapporti portati come esempio dal dr. Mc Donald nel corso della conferenza tenutasi durante il Simposium sugli UFO' alla 134a riunione della A.A. A.S. (1) a Boston nel Massachusetts, il 27 dicembre 1969, dal titolo «La scienza in difetto: 22 anni di inchieste insufficienti sugli UFO.» L'opinione pubblica non conosceva nulla di questi fatti fino a quando non apparve, pubblicato sul Rapporto Condon, il loro resoconto. In una lettera datata 8 gennaio 1970, il dr. Mc Donald esprimeva l'opinione che i lettori della «Flying Saucer Review» desiderassero sapere che cosa aveva sorvolato l'Est-Anglia (2) nella notte tra il 13 ed il 14 agosto 1956. Siamo certi di far loro cosa gradita presentando questo importante articolo. Il Dr Mc Donald, i cui studi su altri casi saranno pubblicati sui numeri seguenti della "Flying Saucer Review", è professore di Fisica dell'Atmosfera all'Università dell'Arizona, a Tucson.

I caso qui ricordato costituisce una illustrazione specifica di quelle che sono state, ai miei occhi, le serie deficenze delle inchieste del rapporto Condon come di quelle condotte dall'aeronautica militare tra 1947 e 1969 nel quadro del suo programma UFO.
La pubblicazione del rapporto Condon non ha portato alcun rimedio alle insufficenze scientifiche delle indagini condotte nel corso degli anni scorsi dal Progetto Blue Book dell'aeronautica, ed alcuni dei problemi relativi agli UFO, di una grande importanza scientifica, rimangono senza soluzione. Le mancanze nell'inchiesta e le valutazioni che traspaiono dal presente caso, così come quelle che si sono rivelate nel corso di un esame dettagliato di numerosi altri, trovano riscontro nelle egualmente gravi deficienze che hanno intaccato la trattazione del campione di 90 casi circa che si trova nel rapporto Condon. L'Accademia Nazionale Americana delle Scienze sembra essersi basata su di un esame molto superficiale del rapporto Condon e dei casi che vi sono analizzati per approvarne le conclusioni. Si avverte perciò la necessità di un nuovo studio, effettuato su basi molto più solide.

PRESENTAZIONE DEL CASO

Il caso di Lakenheath, uno dei numerosi rapporti di avvistamento Ufo scientificamente complessi archiviati nel corso degli anni nei dossier della commissione Blue Book dell' USAF senza che la comunità scientifica ne abbia mai avuto notizia — ha dovuto essere riconosciuto inesplicabile dal Rapporto Condon.
La mia relazione si baserà sia sul dossier di 30 pagine raccolto sul caso dal Blue Book, sia su alcune altre notizie riportate dal Rapporto Condon. Ma in tutto il gruppo dei principali casi studiati nel rapporto l'identità dei testimoni, le date ed i luoghi vennero soppressi, fatto che mina in modo considerevole il controllo scientifico e indipendente dei dati in questione. Mi sono procurato diverse copie del dossier istituito dal Blue Book su questo caso, ma tutti i nomi del personale militare implicato nell'avvistamento furono soppressi dalle fotocopie Xerox prima che queste mi venissero consegnate.
Non ho quindi potuto interrogare personalmente i principali testimoni.
Non esiste tuttavia alcuna indicazione che qualcuno, in seno al progetto Colorado, abbia effettuato interviste personali; sembrerebbe quindi che io abbia avuto accesso agli stessi dati di base che hanno poi determinato le conclusioni, espresse nel rapporto Condon, di questo caso estremamente interessante.
Nel suo campione principale di 59 casi, il Rapporto Condon sopprime senza ragione giustificata non solo i nomi dei testimoni, ma anche quelli delle località dove si svolsero gli avvenimenti.

Nel caso Lakenheath, che vi presento qui, la soppressione dei dati geografici crea nel lettore una notevole confusione, perchè due delle tre basi della RAF che hanno partecipato all'avvistamento vennero confuse dal sottufficiale in congedo dal quale la commissione ricevette le prime notizie e quindi la narrazione del caso pubblicato nel rapporto Condon non rispecchia la realtà dei fatti.
Quanto sopra esposto e da altri errori rilevati nella presentazione del caso Lakenheath ha certamente occultato l'importanza di questo avvistamento ai lettori del Rapporto Condon. Disgraziatamente, il dossier base fornito dalla commissione Blue Book presenta in se stesso una notevole confusione, così come pure la maggior parte degli altri dossier riuniti da quella commissione sui casi UFO.
Cercherò quindi, in questa mia ulteriore indagine, di ovviare agli errori commessi nel modo migliore, collocando la narrazione dei fatti in una prospettiva migliore di quella che appare nel Rapporto Condon.

CIRCOSTANZE GENERALI

L'episodio si svolge nella sua totalità tra le 21.30 circa del 13 agosto e le 3.30 del 14 agosto 1956. Si tratta quindi di un avvistamento notturno.
Gli avvistamenti si sono svolti nel Centro-Est dell'Inghilterra, principalmente nel Suffolk.
I rapporti iniziali partono da un perimetro il cui centro è la base della RAF di Bentwaters, situata a circa 6 miglia (un miglio vale 1,6 Km) a est di Ipswich vicino alla costa, mentre la maggiore parte degli avvistamenti seguenti si svolsero sulla base della RAF di Lakenheath, situata a circa 20 miglia a nord-est di Cambridge.
Meno frequentemente figura nella narrazione anche la base di Soulthorpe, situata vicino a Fakenham nelle vicinanze del golfo di Wash.
I vadan del G.C.A. (Ground Controlled Approach) di due di queste tre basi hanno partecipato alle osservazioni al suolo, così come un radar RTCC (Centro Radar di Controllo del Traffico aereo). Il sottufficiale dell'USAF che scrisse al progetto Colorado sull'avvistamento effettuava quella notte una missione di sorveglianza al RTCC di Lakenheath. Il suo rapporto dettagliato è riprodotto dal Rapporto Condon (pag. 248-251). In esso è fatto un commento sulla "notevole precisione del racconto fatto dal testimone nella sua lettera riprodotta che fu apparentemente scritta a memoria 12 anni dopo il fatto".
Vorrei esprimere il mio accordo ma anche notare che se il progetto Colorado avesse indagato su di un maggior numero dei casi impressionanti degli anni scorsi avrebbe certamente scoperto numerosi altri testimoni dai ricordi ancora vivi e quindi verificabili.
La mia esperienza a questo proposito è che, nei casi ove più testimoni sono implicati e per i quali è possibile esprimere un giudizio sulla stabilità dei ricordi, più l'episodio UFO è stato inabituale ed inesplicabile, più ha dato origine, nella mente del testimone, a ricordi profondi con una sequenza tale da essere ancora utilizzabile.
E' indubbio che allora entra in gioco un altro importante fattore: i più esplosivi avvistamenti UFO sono probabilmente stati dibattuti dai testimoni chiave al punto che i loro ricordi ne sono stati indubbiamente rinforzati.
La sola carta geografica che figura nel Rapporto Condon, ha origine da uno schizzo dei luoghi fatto dal Sottufficiale che attirò l'attenzione della commissione su questo caso. Questa cartina induce in errore poiché Sculthorpe è rappresentato a 50 miglia a Est di Lakenheath mentre si trova a 30 miglia a Nord-Nord Est. Bentwaters non si trova sulla carta e la base si trova invece a 40 miglia Est-Sud Est di Lakenheath.
Anche dei dati fondamentali, come quelli relativi alle località, non sembrano essere stati verificati da coloro che prepacarono la relazione di questo caso nel rapporto Condon, fatto che è totalmente riprovevole, ma pur tuttavia non isolato.
E' stato un colpo di fortuna che mi ha portato a conoscenza delle numerose discussioni provocate da questo caso tra i membri del personale di Lakenheath. Nel corso delle mie ricerche su un altro caso di avvistamento radar di UFO tratto dal Rapporto Condon, avvenuto l'11-9-67 all'AFB di Kincheloe, ebbi a scoprire che l'operatore radar di servizio aveva fatto parte qualche tempo prima del distaccamento USAF di Lakenheath, e fu quindi così che venni a sapere che egli era a conoscenza per sentito dire di quei fatti, ricordati ancora dal personale radar della base quando egli vi fu trasferito alcuni mesi più tardi.

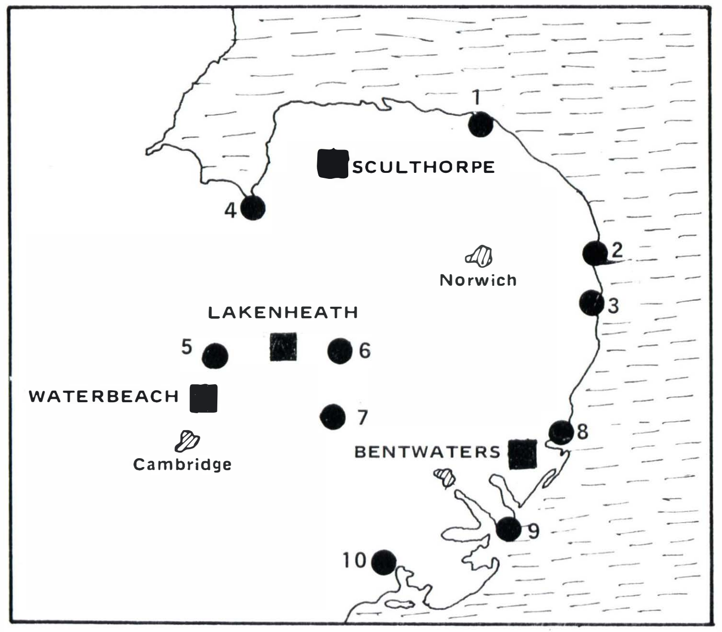
Nella pagina seguente: Le località dell'est Anglia teatro del caso di Lakenheath.

AVVISTAMENTI INIZIALI A BENTWATERS, DALLE 21.30 ALLE 22.00

Uno dei numerosi aspetti negativi del rapporto Condon e il suo frequente insuccesso allorquando si tratta di presentare ai lettori un resoconto completo di casi UFO trattato in modo scientifico.
Nel presente caso, il rapporto Condon omette totalmente tre osservazioni radar molto significative fatte dal personale del GCA di Bentwaters prima che fosse dato l'allarme, alle 22,55, dai gruppi del GCA e del RTCC di Lakenheath.
Questa omissione non può certamente essere imputata al fatto che il dossier originale istituito da Blue Book accordasse poco spazio a questi avvistamenti; per contro il Blue Book si dilunga molto più sugli avvenimenti di Bentwaters che su quelli che si svolsero in seguito a La Kenheath. Non vedo quindi alcuna giustificazione per queste omissioni nel rapporto Condon.

a — Prima osservazione radar, 21 h 30

L'operatore del GCA di Bentwaters, Sottufficiale di 2a classe — (lascerò d'ora in poi un trattino per indicare i vari nomi cancellati con l'aiuto di una lametta dalle copie del dossier riguardante il caso, prima che mi fossero consegnate) dice di aver avvistato un bersaglio a 25-30 miglia Est-Sud Est sullo schermo e che seguiva una volta di 295° fino a quando lo perse a 15-20 miglia a Nord-Ovest di Bentwaters.
La traccia si sarebbe manifestata, secondo la dichiarazione del Sottufficiale — riportata nel dossier Blue Book, come una forte eco radar paragonabile per intensità a quella lasciata da un normale aereo prima di affievolirsi ai bordi dello schermo.
L'operatore radar venne interrogato su come abbia proceduto al calcolo della velocità, valutata intorno alle 4.000 miglia orarie (6.400 Kmh), ma si ha notizia di due altri dati numerici che suggeriscono velocità ancora più elevate. Dando una durata di traversata dello schermo radar di 30 secondi e facendo il rapporto con la distanza percorsa (64-80 Km) ne risulta una velocità di circa 5000-6000 miglia orarie (8000-9600 Kmh).
In definitiva il Sottufficiale radarista dichiarò che il pennello elettronico di questo tipo di radar, un AN/MPN-11A, copriva circa 5-6 miglia (8-9,6 Km) ad ogni rotazione. Il periodo di esplorazione del pennello elettronico di questo radar è di circa 2 secondi (30 giri al minuto), il che porta a valutare una velocità ancora più elevata, sull'ordine di 9000 miglia orarie (14400 Kmh).
Mi rincresce dire che contraddizioni di questo genere sono caratteristiche dei dossier sui vari casi del Blue Book.



LEGENDA

1 Cromer
2 Great Yarmouth
3 Lowestoft
4 Kings Lynn
5 Ely
6 Thetford
7 Bury St. Edmunds
8 Aldeburgh
9 Felistowe
10 Colchester

Lo studio di numerosi dossier che ho condotto nel corso di questi ultimi due anni mi permette di arrivare ad una conclusione; le indagini e l'operato del Blue Book non sono mai state di alto livello scientifico, e le sue attività sono state caratterizzate, durante la maggior parte della sua esistenza, dalla raccolta di libri e dalla archiviazione dei dossier; operazione, questa, realizzata pro forma.
Delle tre velocità sopra citate, l'ultima è ottenuta partendo da un'osservazione che secondo il mio parere ha la più alta probabilità di risultare ragionevolmente esatta.
Su di un radar come il MPN-11A, si può, senza particolari difficoltà, procedere al calcolo dello spostamento di una serie di echi radar successivi per un miglio, quando l'operatore può avere a disposizione un gran numero di echi consecutivi come nel caso trattato.
Tuttavia, ed è necessario considerarlo, la velocità rilevata è molto incerta, dato che è stata probabilmente di molte migliaia di miglia all'ora, il che impedisce dunque di paragonarla a quella di un aereo convenzionale, o a quella delle meteoriti.

b — Seconda osservazione, dalle 21,30 alle 21,55.

Qualche minuto dopo l'avvistamento sopra descritto, il Sottufficiale .... individuò sullo stesso radar MPN-11A un gruppo di 12-13 oggetti a circa 8 miglia a sud-ovest di Bentwaters.
Nel suo rapporto alla commissione Bluebook il Sottufficiale sottolineò che "queste tracce apparivano come echi normali sullo schermo radar del GCA e che le verifiche eseguite per determinare la possibilità di un cattivo funzionamento dell'apparecchio, non indicano l'esistenza di un qualunque guasto tecnico.
Gli oggetti, circa una dozzina, si spostavano verso nord-est a velocità che variava tra le 80-125 miclia all'ora e questi "12-15 Oggetti non identificati erano preceduti da tre oggetti disposti in formazione a triangolo ad una distanza tra loro giudicata circa 1000 piedi (300 metri circa)".

La dozzina di oggetti situata nella parte posteriore "si trova in ordine sparso dietro ai tre oggetti che componevano la formazione di testa separata da intervalli irregolari, l'insieme degli oggetti copriva una zona di 6-7 miglia", nota il rapporto ufficiale.
Questo gruppo di UFO rinviava echi radar costanti durante i 25 minuti delle sue evoluzioni dal punto dove venne individuato inizialmente, 8 miglia a sud-ovest fino ad un punto localizzato a circa 40 miglia a nord-est di Bentwaters.
Questi echi radar decrescevano poi di intensità a mano a mano che si allontanavano verso nord-est.
Nel momento in cui la formazione raggiunse un punto corrispondente a circa 40 miglia a nord-est, tutti gli oggetti parvero convergere fino a formare un solo eco radar, la cui intensità è descritta come molte volte superiore a quella di un "ritorno eco di un B 36 in quelle condizioni particolari".

Quando il movimento della traccia cessò, questo unico eco rimase stazionario per 10-15 minuti. Riprendendo poi il suo spostamento verso nord-est percorse ancora 5-6 miglia, si fermò quindi per 3-5 minuti e finalmente dirigendosi verso nord uscì dallo schermo.

c - Terza osservazione radar, ore 22.00

Cinque minuti dopo che la formazione di cui sopra fu uscita dallo schermo radar, il Sottufficiale di servizio - rilevò una eco radar non identificata a circa 30 miglia ad est della stazione GCA di Bentwaters e la seguì mentre si spostava a grande velocità fino ad un punto situato a circa 25 miglia ad ovest della base, in cui secondo l'interpretazione data dal Sottufficiale sull'avvistamento, l'oggetto "; scomparve improvvisamente dallo schermo uscendo rapidamente dalla zona di copertura radar del GCA".
Qui le dichiarazioni sulla velocità sono divergenti, giacché il Sottufficiale — dichiarò solamente che era "superiore a 400 miglia/h" (6400 Km/h), mentre la durata del rilevamento, di 16 secondi, implica uno spostamento alla velocità di 12.000 miglia/h (19.200 Km/h) per le 55 miglia (88 Km) circa che furono teatro dell'inseguimento radar. Niente indica nel dossier del Blue Book che questa contraddizione sia stata oggetto di un ulteriore esame o che sia stata notata; si nota solo che la velocità apparente era largamente superiore a quella di un aereo convenzionale.

d — Altre osservazioni a Bentwaters.

Un sergente di servizio alla torre di controllo, avvisato dell'avvistamento radar che in quello stesso momento si stava verificando, notò in cielo una luce "grande come una testa di spillo vista alla distanza di un braccio "verso sud-sud-est e ad una quota di circa 10°.
Rimase in quella posizione per circa un'ora apparendo e scomparendo ad intermittenza.

Marte si trovava in quel momento nella stessa zona di cielo; un'interpretazione ragionevole è che l'osservatore abbia visto quel pianeta.
Un T33 della 512a Squadriglia Caccia Intercettori, in rientro a Bentwaters verso le 21 e 30 dopo una normale azione di volo, fu diretto verso nord-est perchè tentasse di intercettare il gruppo di oggetti che in quel momento, erano seguiti dal radar in quel settore.
Le ricerche, effettuate senza il radar di bordo, non portarono all'osservazione in volo in; quella zona di alcun aereo o di altri oggetti e l'equipaggio cessò le ricerche dopo 45 minuti.
Le sole cose degne di nota furono le d'osservazioni di una stella brillante ad est e di un faro costiero. Il dossier raccolto dal Blue, Book contiene, per questo caso, discussioni che si ebbero nel 1956 in seno all'USAF, che insistevano sul carattere non concludente dell'osservazione dell'operatore della torre di controllo e sui risultati negativi delle ricerche del T33; ma nulla è detto circa i rilevamenti molto più clamorosi delle varie. tracce radar, salvo sottolineare che esse si manifestarono "divergenti".

Così facendo si lasciava intendere che tutto l'avvistamento radar rientrava in un modo o nell'altro in quella categoria di anomalie di propagazione che non avranno mai spiegazione.
In effetti nessuna delle tre osservazioni radar menzionate presenta il minimo cenno caratteristico di anomalie di propagazione che di luogo a echi.
Indicazioni sui venti nella regione di Bentwaters, sono riportati nel dossier; essi si elevano rapidamente a partire dal suolo (venti orientati a 230° da 5 a 10 nodi) fino ad una altitudine di 6000 piedi (260°, 30 nodi) e prendono subito un orientamento stabile di 260° fino a 50000 piedi con velocità fino ad un massimo di 90 nodi nei dintorni dei 30000 piedi.
Si è cercato di invocare la improbabilissima ipotesi di un effetto Borden-Vickers (onde radar che si spostano su una superficie d'inversione); così facendo però, non si potrebbero spiegare gli echi più lenti (80-125 miglia/h); e non si potrebbe spiegare la direzione.
Inoltre la potenza degli echi individuali (paragonati a quelli generati da aerei conven-; zionali), la fusione delle tracce dei 12-15 oggetti in un solo, due periodi di immobilità; e l'uscita finale dallo schermo secondo un angolo di circa 45° rispetto alla direzione iniziale sono chiaramente inspiegabili in termini di anomalie di propagazione.
L'estrema rapidità dello spostamento verso ovest delle tracce isolate è ancora più lontano da ogni tipo conosciuto d'anomalia dovuto a condizioni che originino delle pertubazioni, nella propagazione dei fasci radar. I "plots" che attraversano lo schermo da un settore al settore opposto, seguendo una traiettoria rettilinea a velocità apparentemente costante, non corrispondono ne ad anomalie di propagazione ne a cattivo funzionamento dell'apparecchiatura elettronica. Neppure dei fenomeni d'interferenza possono dare origine ad echi simili a quelli osservati.
Quindi questo lasso di tempo della durata di 30 minuti che va dalle 21.30 alle 22.00 comprende ben tre avvistamenti distinti per i quali non esistono spiegazioni soddisfacenti.
E' triste notare che questi tre episodi importanti siano stati trascurati nella relazione del Rapporto Condon, poiché essi servono a sottolineare l'importanza scientifica degli avvenimenti svoltisi in seguito sulle basi di Bentwaters di Lakenheath.

Commenti sul resoconto degli avvistamenti avvenuti dopo le 22.55 del 13 agosto 1956.

Gli avvenimenti appena riassunti furono comunicati, alla commissione Blue Book, dal Capitano ED
Capitano Edward L. Holt della 81a squadriglia caccia-bombardieri di base a Bentwaters, sotto la forma "Rapporto n. IR-1-56" datato 31 agosto 1956.
Tutti gli avvistamenti che seguirono dopo le 22.00 furono comunicati anterioramente alla commissione da personale USAF di stanza a Lakenheath a mz
Lakenheath a mezzo telescrivente e furono teletrasmessi normalmente nella forma prescritta per la trasmissione dei rapporti secondo il regolamento AFR200-2.

Due trasmissioni mediante telescrivente, datate rispettivamente 17 agosto e 21 agosto Il rapporto Condon presenta, alle pagine 252-254, il contenuto integrale di questo rapporto trasmesso a mezzo telescrivente, ad eccezione

Banca delle documentazioni

dei nomi di testimoni e delle località e con l'omissione di un elemento importante sul quale insisteremo più avanti in queste analisi. Tuttavia per la maggior parte, i lettori non riescono a comprendere nulla poichè viene presentata una serie di risposte a domande non specificate.
Il rapporto Condon non ricorda ai suoi lettori l'esistenza nella sua stessa appendice, alle pagine 819-826, di una versione dell'A F R. 200-2 (indicato con la sua attuale denominazione A F R. 80-17) che fornirebbe al lettore stesso le domande normalizzate necessarie per la comprensione di una parte importante della serie di risposte delle pagine 252-254, che sono, senza queste, fonte di estrema confusione.
Disgraziatamente tale confusione nun viene a scomparire del tutto quando finalmente si sia riusciti a mettere laboriosamente le domande in corrispondenza delle loro risposte, e questo perché uno dei difetti salienti del programma di raccolta del rapporto UFO dell'USAF è, da molto tempo, il seguente: la forma sotto la quale si presente l'AFR 200-2 (od il suo sucessore, l'AFR 80-17) è abitualmente insufficiente e (particolarmente quando si tratta di episodi complessi come quello qui studiato) sovente totalmente incapace di fornire a chi analizzerà il rapporto quell'ampio ventaglio di possibilità in cui tutti gli avvenimenti che potrebbero avere un significato scientifico siano rintracciabili chiaramente e loro che hanno studiato qualche rapporto del progetto Blue Book secondo gli schemi dell'AFR 200-2 del 1953, saranno certamente coscienti di questa gravissima difficoltà. É un fatto che non si sono condotte inchieste complementari anche modeste che (ed è la stessa cosa) non si è potuto concludere nel stessa cosa) non si è potuto concludere nel dossier del Blu Book le scoperte che queste stessa cosa) non si è potuto concludere nel dossier del Blue Book le scoperte che queste avrebbero permesso; più complessi casi sono rimasti pieni di domande alla quali non si è potuto dare risposta soddisfacente. Ma la mia opinione è che queste mancanze non impediscano al lettore attento di constatare come un gran numero di questi casi UFO contengano delle implicazioni scientifiche importanttissime, che sono quelle di un problema molto complesso abbandonato a se stesso nel corso degli ultimi anni

(continua al prossimo numero)

In questa rubrica viene trimestralmente riportato l'aggiornamento del materiale archiviato nella"Banca delle Documentazioni" del CUN. Questo materiale è a disposizione esclusivamente dei Soci di prima e seconda categoria in regola con le quote sociali e di tutti i Gruppi di Ricerca ufficialmente riconosciuti che siano almeno abbonati al "NOTIZIARIO UFO". Non è invece disponibile per gli aderenti di terza categoria. Questo materiale si può avere indicando il numero di Documento desiderato e rimborsando anticipamà Documento desiderato e rimborsando anticipamente al CUN la somma di lire 50 per ogni pagina fotocopiata più lire 300 per le spese di spedizione. Per ogni documento è indicato il numero di pagine di cui è composto per cui il costo dell'intero Documento richiesto è facilmente calcolabile.

DOCUMENTO n. 40 - Caso 73.9 - ASSOCIAZIONE INCONTRI (Corrispondenza intercorsa fra il CUN e l'Associazione d'Arte e Cultura "Incontri" a proposito di una targa di provenienza ignota.) n.4 pagine. Costo L. 200.

DOCUMENTO n. 41 - Caso 73.3 - CHIGNOLO D'ISOLA (Relazione RIGEL n. 3 di 12 pagine. Costo L. 600.

DOCUMENTO n. 42 - Caso 48.1 - THOMAS MANTELL (Articolo del quotidiano "Il Tempo" del 1962 con foto scattata dai piloti della Panair Do Brasil nel 1962 ad un UFO) n. 2 pagine. Costo L. 150.

DOCUMENTO n.43 - Caso 48.1 - THOMAS MANTELL(fotocopiata delle pagine 36 e 37 del libro "i dischi volanti" di L. Bulgarini) n.1 pagine. Costo L.50.

DOCUMENTO n.44 - Caso 73.9 - ASSOCIAZIONE INCON— TRI (Relazione di L. Romano, presidente dell'Associazione e comprendente; Relazione dell'avvistamento, piantina topografica del luogo, schizzo illustrante le 4 fasi dell'avvistamento, fotografia della targa di metallo rinvenuta sul luogo e calco originale della medesima riprodotto in fotocopia) Il documento è composto di 7 pezzi. Costo L.350.

*DOCUMENTO n.45 -Caso 74-1 - MILANO DUOMO (Scheda di testimonianza firmata da Stefano Cacciatori e 3 pagine
articoli di giornale) n.3 pagine. Costo L.150.*

DOCUMENTO n.46 - Caso 66.1 - FORNACETTE.-(Relazione Pinotti; Incontro col testimone Camillo Faieta il 16 e 17 maggio 1974) n.5 pagine. Costo L.250.

DOCUMENTO n.47 - Caso 66.1 - FORNACETTE (Documento riservatissimo e non pubblicabile. Questo documento è visibile solo alla sede del CUN)

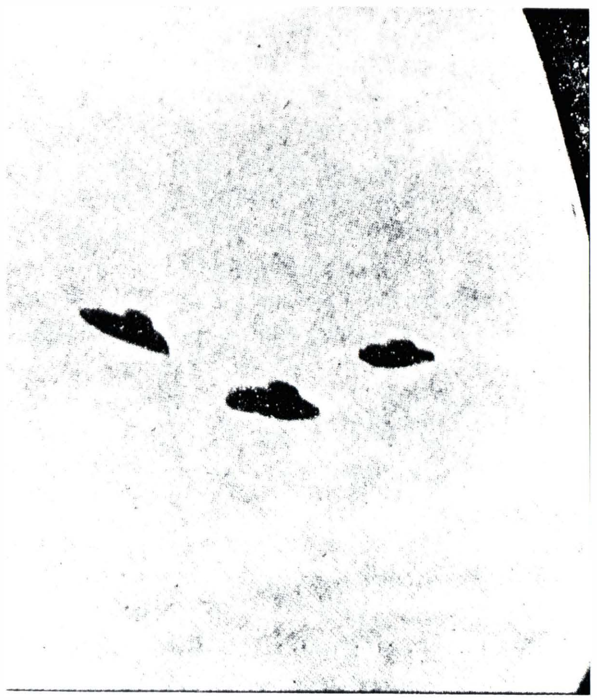
DOCUMENTO n.48 - Caso 74.2 - MONTE CAPRA.BOLO— GNA. - (Avvistamento UFO su Bologna còn tentativo di contatto telepatico e Luminoso. Relazione A.Pagani) n.5 pagine Costo L.250.

DOCUMENTO n.49 - Caso 74.3 - DRAGAMINE GELSO. (Relazione del Sergente della M.M. imbarcato sul Gelso e relativa a 2 avviatementi UFO n.6 pagine Costo. l.300.

(continua a pag. 14)

Libri
"URI GELLER"

Un soggetto fenomenale sotto l'aspetto parapsicologico quale indiscutibilmente si è dimostrato URI GELLER non ha mai fatto mistero dei suoi precisi propositi. Realizzare, cioè, quanto più possibile dai suoi fantastici poteri, tesaurizzare al massimo le sue impressionanti capacità attraverso una loro sistematica commercializzazione attraverso i mezzi di comunicazione di massa. E ciò è avvenuto e avviene puntualmente, attraverso libri, dischi, interviste e "show" radiotelesivi che hanno ormai creato ed imposto in tutto il mondo, il mito dell'uomo.
Il comportamento di URI GELLER non ci riguarda. Non sta a noi commentare o tanto meno giudicare l'aspetto commerciale che nondimeno costituisce forse la sola nota stonata nell'incredibile personaggio. Non discutiamo neanche sui vari poteri del giovane israeliano, da tempo studiati ed oggi autorevolmente riconosciuti da enti dell'importanza di uno Stanford Research Institute. É semmai', la supposta origine di tali poteri che ci lascia perplessi. E a ben donde.
Essi, infatti, non sarebbero - a detta dell'interessato - riconducibili alla sua sfera psichica o spirituale, bensì all'attività di esseri extraterrestri, esponenti di una super-civiltà galattica in grado di manipolare - direttamente o anche ranti da bordo di navi spaziali dal vario nome convenzionale (Spectra, Rhombus 4-D, etc.) il tempo e lo spazio.
Presentatisi più volte a Geller come abitanti di un gigantesco pianeta extragalattico chiamato Hoova, queste creature potrebbero operare su qualsiasi sistema biologico, dalla pianificazione, riproduzione e guarigione alla impressione sentimenti e idee. Uri, dunque, sarebbe una loro creatura utilizzata per scopi che non sono stati chiariti neanche a lui. In altri tempi quando ad esempio le creature di Hoova si manifestavano agli antichi israeliti - lo si sarebbe definito un profeta.
Tutto ciò è molto affascinante e suggestivo. Ma è un peccato che gli Extraterrestri di Geller si manifestino solo a lui e a pochissimi intimi evitando nel contempo di rendersi visibili ad altri occasionali testimoni, e che dei loro "impossibili" messaggi al registratore non rimanga mai traccia alcuna. Il sensitivo israeliano ha anche prodotto l'istantanea di tre UFO scattata dall'oblò di un aereo di linea sul quale si trovava in volo (pubblicata dalla rivista americana PSYCHIC), è vero. Ma questo non può bastarci per credere alle sue affermazioni. Chiunque, avendo i suoi poteri, avesse infatti attirato su di sè con successo l'attenzione delle masse sensibili alla parapsicologia e all'occulto, avrebbe evidentemente potuto avere facile presa anche sul vasto pubblico interessato all'enigma degli UFO, collegando abilmente il tutto. Esigenze commerciali avrebbero imposto una simile trovata pubblicitaria destinata a tradursi in mito, degna di un "press-agent" all'altezza della situazione. Ciò, beninteso, se l'interessato avesse stabilito di realizzare il massimo delle sue possibilità.
Come Uri Geller attraverso il suo biografo A. Puharich, appunto.
E allora? Il Geller "contattista" è un bluff? Non siamo in grado di rispondere, solo il lettore del libro di A. Puharich ("URI GELLER", Armenia Editore Milano) potrà forse trovare una momentanea e personale risposta a questo mistero nel mistero.



"PSYCHIC" ha riprodotto questa istantanea di tre UFO che URI GELLER avrebbe scattato con una Nikon dall'oblo di un Boeing 747. Di cosa si tratta?

Lettere al CUN

Prendiamo lo spunto da una lettera che ci è pervenuta, a firma del nostro socio Giuseppe Bezzi, quasi un anno fà e cioè dopo l'uscita del NOTIZIARIO UFO numero 55/60. Molti ricorderanno quel NOTIZIARIO, in quanto riunì in un numero unico il materiale di sei mesi arretrati risultando, in ultima analisi, una "raccolta" di annunci stampa tratti qua e la.
Per il nuovo Consiglio Direttivo, eletto il 18 novembre 1973, quel NOTIZIARIO fu l'unica alternativa per ricuperare una parte dell'enorme ritardo al quale la vecchia gestione aveva condannato l'uscita del nostro organo ufficiale ed era chiaramente un NOTIZIARIO di transizione in quanto sapevamo quale avrebbe dovuto diventare il nuovo, futuro NOTIZIARIO UFO (e per il quale il nuovo Consiglio Direttivo si era già messo al lavoro), Ma per qualcuno fra i soci, invece (molto attento ai fatti ed ai ... misfatti del CUN) quel NOTIZIARIO rappresentò uno shock!
Fu così che ricevemmo alcune lettere fra le quali un'a degna di nota in quanto solleva una critica giusta e che ci ha permesso anche di replicare esponendo quegli argomenti che avremmo voluto subito, e fin d'allora, rendere noti a tutti.
Lo facciamo ora, perchè chi ci legge ha in mano il nuovo NOTIZIARIO UFO e può constatare l'impegno costruttivo del Centro alla luce di quanto in effetti realizzato e non alla luce di semplici promesse per il futuro.

Ecco la lettera del nostro socio Giuseppe Bezzi:

«Mi è pervenuto il "NOTIZIARIO UFO" n. 55-60 e debbo dire che francamente sono rimasto sconcertato dall'impostazione del contenuto, completamente dedicato alle recensioni della stampa sulla recente ondata di avvistamenti UFO. Si deve convenire con me che il riportare quello che è già stato scritto sia dai diversi quotidiani sia dalle varie riviste, non mi sembra una cosa inerente con il programma che si è fino ad ora prefisso di svolgere il CUN. Queste cose lasciamole fare a ...... (omissis), altrimenti rischiamo di divenire un supplemento a...... (omissis).
Non Vi sembra? Volete che ognuno di noi, e qui mi riferisco agli abbonati del CUN che ricevono il NOTIZIARIO, non abbia già letto le diverse notizie sull'argomento che Vi siete affannati a riunire in questo "speciale" (che poi in fin dei conti di speciale non ha niente) riportando notizie a conoscenza di tutti, in special modo degli ufologi che per loro iniziativa vanno sempre in cerca di tali notizie e sono quindi i primi a saperle?

Non dico mica che per correttezza d'informazione si dovesse tralasciare di render noti tali avvistamenti sul Notiziario, ma in modo più succinto formandone semmai oggetto di un solo articolo e penso che ciò sarebbe bastato. Ma si vede che il CUN è a corto di argomenti da trattare, il che mi meraviglierebbe molto con tutto il materiale a disposizione, oppure (e qui la cosa sarebbe più grave perchè traviserebbe l'impostazione fino ad ora sostenuta che rispecchiava in modo tangibile il proponimento del CUN, sorto appunto per lo studio e l'analisi tecnico-scientifica del problema UFO) si è lasciato prendere la penna per contentare i diversi gruppuscoli avidi di tali notizie, sorti da un pezzo a questa parte come funghi, sperando di accattivarsi le loro simpatie con la speranza di altrettante potenziali iscrizioni al CUN?

Ma non voglio spingermi ad inutili polemiche; voglio soltanto farvi rilevare che, a mio modo di vedere, tale impostazione del Notiziario nuoce al buon nome del Centro Ufologico Nazionale ed alla sua tanto conclamata serietà di intenti!

Possibile che come fatto per il passato non si riesca a mettere insieme argomenti di studio a carattere scientifico, traendoli magari anche dalle più quotate riviste estere in merito?
Voglio sperare comunque che per l'avvenire il nostro Notiziario rientri ad essere quel foglio qualificato d'informazione tecnica quale si era imposto all'attenzione in Italia ed all'estero. Vi sarò grato, se lo riterrete opportuno, pubblicare questa mia: chissà potrebbe essere un'idea per saggiare anche il parere di altri abbonati per quanto da me sostenuto e potrebbe portare ad un eventuale dibattito dando spunto ad un indirizzo polemico che mettesse in luce le varie tendenze ed idee in proposito degli aderenti al CUN.»

Ed ecco qui alcuni stralci della nostra risposta di allora (quasi un anno fa):

«É fuor d'ogni dubbio che Lei ha non una ma tutte le ragioni per scriverci lamentandosi dell'impostazione del NOTIZIARIO 55/60 e le possiamo anche dare assicurazione che sia la Sua lettera che la nostra risposta verranno pubblicate sul "Notiziario UFO"».
«Le sue giuste lamentele ci permettono di chiarire alcuni aspetti della vita del nostro Centro che sono sconosciute a molti.»

(segue una elencazione dei motivi che hanno costretto il CUN a fare il NOTIZIARIO 55/60 con quella impostazione e segue una elencazione di tutte le attività che hanno impegnato il Centro in quel periodo: attività oggi notissime.ndr)

«C'è un ultimo aspetto della Sua lettera che merita attenzione: la dove ci domanda se "il CUN si è lasciato prendere la penna per accontentare i diversi gruppuscoli ... "
La risposta sta nella stessa nostra iniziativa di riunire in un seminario di studio i Gruppi di ricerca più qualificati. In questo modo noi intendiamo collaborare con gli ufologi periferici al CUN! Ci sono molti Gruppi in Italia: tanti che non vi è regione che non sia sufficientemente coperta.
Alcuni sono di scarso interesse, ma molti sono attivi, ben organizzati e quindi validissimi. Hanno solo bisogno di essere organizzati fra di loro in un unico "progetto nazionale" per costruire veramente una rete ufologica italiana. Il CUN li ha riuniti a Bologna il 22 e 23 Giugno 1974, proprio per gettare, insieme a loro, le prime pietre di una fattiva ed organizzata collaborazione. In questo senso i Gruppi ci interessano e non nel senso da Lei ipotizzato.
Grazie, signor Bezzi, per la Sua lettera e grazie per la Sua analisi critica. Essa è costruttiva e per questo l'apprezziamo. Il CUN ha bisogno di aderenti come Lei. Gli altri, quelli della critica non costruttiva, li lasciamo a costituirsi i loro piccoli e patetici "gruppuscoli indipendenti e senza storia."

Abbiamo voluto riportare questa lettera di un nostro socio e la nostra relativa risposta per dimostrare due cose ai nostri lettori: in primo luogo quanto sia utile la critica serena e costruttiva di chi vede nel Centro Ufologico Nazionale la voce ufficiale della ufologia italiana; in secondo luogo la vitalità del Centro e la sua impostazione di scrupolosa serietà non scevra di quella necessaria autocritica che consente di vedere i difetti propri, di anticiparne la condanna e di corregerli positivamente.
Il nuovo NOTIZIARIO UFO, l'organo ufficiale del Centro Ufologico Nazionale, ha oggi assunto una veste assai diversa dalle precedenti e ciò lo si deve alla critica dei soci ed all'autocritica del Centro.
Vale la pena, a questo punto, ricordare ai nostri soci il significato e la funzione di "NOTIZIARIO UFO". Molti ci scrivono chiedendoci "dove si può trovare in vendita la rivista NOTIZIARIO UFO" dimostrando di ritenere il nostro periodico una rivista a carattere divulgativo-speculativo a larga diffusione.

Il NOTIZIARIO UFO, giova ripeterlo, è il mezzo con il quale il Centro Ufologico Nazionale porta a conoscenza dei suoi aderenti e dei suoi abbonati i risultati della sua attività che è attività di indagine ufologica, attività di analisi della fenomenologia UFO, attività di coordinamento delle forze di indagine ufologica italiana, attività di organizzazione dello studio del fenomeno ufologico.

Il Centro Ufologico non è una azienda a carattere editoriale. E' un'Associazione privata, non ha scopi di lucro e non è interessata ad altri argomenti che quelli strettamente pertinenti al fenomeno UFO.
Confondere il NOTIZIARIO UFO con riviste in vendita nelle edicole, significa non aver capito quali siano gli scopi e gli obiettivi del Centro Ufologico.
I collaboratori del NOTIZIARIO UFO non sono retribuiti. Chi scrive, chi collabora, chi redige rapporti di avvistamento o rapporti di

analisi di avvistamenti lo fa perchè è seriamente interessato a studiare il fenomeno UFO, non a dividersi utili a fine d'anno.
Pochi sanno che, per statuto, gli utili eventualmente esistenti al momento di un ipotetico scioglimento del Centro devono essere devoluti in beneficenza!
Ed il Centro Ufologico ricambia le collaborazioni sia dei privati ufologi che di coloro che si sono costituiti in Centri (o gruppi di indagine o Gruppi di pronto intervento o come altro preferiscono essere definiti) mettendo a loro disposizione la BANCA DELLE DOCUMENTAZIONI, il più organizzato e moderno sistema di "raccolta-diffusione" creato dal Centro Ufologico a beneficio di tutti gli ufologi italiani e stranieri.
Oggi a otto anni dalla fondazione, possiamo guardare con una certa soddisfazione ai risultati raggiunti. Abbiamo sempre sostenuto che avremmo agito con calma: molto lentamente. Non volevamo commettere errori che compromettessero la nostra immagine di serietà e di coerente realismo nello studio dell'ufologia. Ogni nostra iniziativa è stata lungamente maturata, discussa, riveduta, varata, modificata. Ed ora siamo impegnati nella nuova struttura periferica basata sulle SEZIONI, per portare il Centro Ufologico più vicino a chi vive in regioni lontane dalla Lombardia. Non sarà un'impresa facile, ma ancora una volta ci aiuteranno la nostra esperienza, la nostra scrupolosità e la collaborazione di tutti i nostri soci. Le stesse tre componenti che hanno portato il NOTIZIARIO UFO da un foglio ciclostilato del 1967 all'edizione che avete in mano in questo momento. E attendiamo, come sempre, la Vostra critica costruttiva per migliorare ancora

(continua da pag. 10)

DOCUMENTO n. 50 - Caso 74.4 - MILANO PARCO LAMBRO. - Testimonianza di avvistamento presunto UFO di Marco Malavasi. n. 1 pagina. Costo L. 50.

DOCUMENTO n. 51 - Caso 74.4 - MILANO PARCO LAMBRO. - Testimonianza del Signor Claudio Macoratti. n. 1 pagina. Costo L. 50.

DOCUMENTO n.52 - Caso 54.3 - CASISTICA 1954 SECONDO LA STAMPA DELLA REGIONE TOSCANA. Relazione eseguita dal Gruppo di Ricerca per lo studio sui fenomeni UFO (Prato) ogni SEZIONE CUN DI PRATO (direttore di sezione Signor Siro Menicucci) n.89 pagine. Costo. L.4.450.

DOCUMENTO n.53- Caso 74.5 -PAVIA.- Relazione sugli avvistamenti ufologici effettuati a Pavia nei giorni 21,22 e 23 luglio 1974. Materiale fornito dal Signor Massimo Pittella oggi direttore della SEZIONE CUN DI MILANO. n.14 pagine. Costo L.700.

DOCUMENTO n.R.V.54 - RELAZIONE R: THOMASSINY sulla produzione elettromagnetica UFO. TITOLO; LA OVNI PERCEPCION O PERCEPCION ELECTROMAGNETICA SOLUCION AL PROBLEMA DE LA COMUNICACION EXTRATERRESTRE. n.37 pagine: Costo L. 1.850.

DOCUMENTO n. R.V.55 - Caso 74.6/2 - SIMULAZIONI AL CALCOLATORE. Studio realizzato dall'ing. Stefano Breccia N.32 pagine. Costo L.1.600.

DOCUMENTO n.R.V.56 - Caso 74.7 - RICERCA DI AL– LINEAMENTI- Studio realizzato dall'ing. Stefano Breccia n.7 pagine. Costo L.350.

DOCUMENTO n.57 - Caso- 74.7 -BOLSENA. -Relazione del Signor Antonio Pagani sull'avvistamento di presunto UFO sul lago di Bolsena L'8.9.74. - N.2 pagine. Costo L.100.

DOCUMENTO n.58 - Caso 74.9 - MONTE MONOVOLO Relazione relativa a 2 casi di avvistamento redatta dal signor Amedeo Bianchessi. n.4 pagine più 7 fotografie. Costo L.550

DOCUMENTO n.59- `Caso 74.10 - GARLASCO (PAVIA) Segnalazione di avvistamento ottenuta dal testimone dal nostro Consigliere Vittorio Cinelli. n.1 pagine. Costo L.50.

DOCUMENTO n.60 - Caso 73.2 - PIEMONTE 73,- MATE– RIALE STRETTAMENTE CONFIDENZIALE E RIGOROSAMENTE RISERVATO. NON PUO ESSERE RESO NOTO. É tuttavia di enorme interesse ma solo per gli studi futuri del CUN.

OGGETTI NEL CIELO A BRANZI: ERANO DISCHI VOLANTI?

Branzi, 12

Ieri mattina sabato 11 gennaio 1975 alle ore 7,10 il signor Giovanni Ambrosioni detto «Paì» bidello delle scuole medie di S. Pellegrino e campione di «tresette 1974» e il signor Adamo Midali pensionato pure di Branzi, in Piazza Vittorio Emanuele di Branzi attendevano l'autobus della SAB di linea che parte da Branzi alle ore 7,15. Data l'ora il cielo era di un grigio celeste scuro in leggera penombra; i loro sguardi erano attratti improvvisamente da due oggetti misteriosi a forma di disco luminoso come di fuoco che provenivano da ovest, cioè dalla zona Forcella di Branzi, muovendosi per un buon tratto di cielo.

Mentre uno proseguiva dritto ad est, l'altro «disco volante» – così l'hanno poi definito – si piegava di 45 gradi proseguendo la sua corsa a nord.

Erano tanto veloci che la cosa è durata pochi secondi. Questa mattina a Branzi in piazza c'erano molti capannelli di persone che discutevano sull'accaduto.

ECO DI BERGAMO
13/1/1975

Dischi volanti sui monti di Caiano?

Lunedì sera, verso le ore 18, sono comparsi nel cielo, sopra i monti di Caiano, due oggetti luminosi non identificabili. I due strani corpi luminosi erano assai vicini fra loro ed in continuo movimento, pur conservando sempre una certa, costante distanza. Erano ben visibili ad occhio nudo.

Osservati con un buon binocolo da direzione est (i probabili dischi si trovavano sul lato ovest) apparivano i due oggetti con un corpo luminoso, un certo alone futorno, ed una scia di luce sulla parte sinistra, di colore rosa e azzurrognolo. La presenza dei due oggetti si è potuta osservare per oltre un'ora, fin verso le 19, dopo di che eclissati verso ovest. La cosa è stata oggetto di curiosità da parte di molta gente che con meraviglia ha rivolto gli occhi a lungo, nonostante la rigida serata, verso i monti di Caiano.

LA NAZIONE (Cr. di Arezzo)
19/2/1975

Avvistati due « Ufo » sul monte Musinè

Due oggetti luminosi sono stati visti nel tardo pomeriggio di ieri nella zona tra Avigliana e Almese. Alcune persone verso le 17,30 hanno detto di aver avvistato gli «UFO» che si muovevano a scatti lungo la direzione del monte Musine: avevano una forma leggermente ovale e riflettevano una luce bianca molto intensa.

GAZZETTA DEL POPOLO
30/1/1975

SI RIPARLA DI DISCHI VOLANTI

Strani corpi luminosi nel cielo di Roma

Altri due misteriosi oggetti avvistati a L'Aquila

Roma, 17 febbraio

Numerose telefonate sono giunte fra le 18,50 e le 19,15 al « 113 » della capitale da parte di persone che segnalavano, con preoccupazione, « strani bagliori in cielo ». In genere le segnalazioni erano di persone che abitano in località della costa, come Ostia-lido, Torvajanica, ecc., le quali hanno detto agli agenti di turno del « 113 » di aver visto forti bagliori intermittenti. Molti si chiedevano se per caso non si fosse trattato di « dischi volanti ».

In seguito a tali telefonate la centrale operativa della Questura si è messa in contatto con la torre di controllo di Fiumicino la quale, per la parte di sua competenza, ha dichiarato che non vi era nulla di anormale.

L'Aquila, 17 febbraio

Due corpi luminosi di notevole intensità, affiancati e vicinissimi, sono stati segnalati stasera da numerose persone a L'Aquila. Secondo numerosi osservatori, i due oggetti sembravano in fase di congiungimento. Alcuni hanno anche affermato di aver visto un tratto luminoso di congiunzione.

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
18/2/1975

E' SUCCESSO L'ALTRA NOTTE

«Ufo» avvistato da macchinisti FF. S. presso Ortanova (Fg)

Aveva una forma a tronco di cono, emanava una luce rossastra

Un « Ufo » (oggetto volante non identificato) è stato avvistato l'altra notte da due macchinisti delle Ferrovie dello Stato in servizio sul rapido « deviato » che, da Bari, raggiunge Napoli alle 5,30.

« Erano le 3,19 — racconta il macchinista Filippo Simone — e ci trovavamo all'altezza di Ortanova, quando l'abbiamo visto proprio davanti ai binari, alto sulla nostra testa. L'altro macchinista, Antonio Milella, ha gridato "Questo ci viene addosso". Ma l'oggetto volante si è levato in un volo diagonale ed è scomparso: l'abbiamo tenuto in osservazione per un minuto esatto ».

— Avete potuto vederlo bene?

« Aveva una forma a tronco di cono, emanava una luce rossastra. Mi è parso di vedere anche una luce all'interno come attraverso alcuni oblò, ma su questo non potrei giurare. Una cosa è certa, che l'ho visto, ed eravamo ben svegli: si viaggiava a 120 km orari. Arrivati a Foggia, abbiamo telefonato alla base aerea di Amendola per sapere se avevano ricevuto segnali particolari sui radar: ma il centralinista che ha risposto non ci ha saputo dire niente ».

— Altro da dichiarare?

« Sì, che mi sono arrabbiato. Io non ci ho mai creduto alle storie dei dischi volanti e dei marziani. Ora tocca a me andare a raccontarle. Eppure, credetemi, mi sono pizzicato forte. Ero sveglio, e il disco, o che altro diavolo era, io l'ho visto! ».

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
23/2/1975

« Dischi volanti » in Valle di Susa

Alcuni oggetti volanti di natura imprecisata sarebbero stati avvistati in questi ultimi giorni nel cielo della Valle di Susa. Ieri, all'imbrunire, due automobilisti che da Susa si recavano a Torino hanno scorto « due globi luminosi » transitare velocissimi sulla verticale della « Rocca Sella », in direzione del Musinè.

Sempre nella zona del Musinè, verso le 2 della scorsa notte, un uomo sarebbe stato svegliato dai cani che si erano messi inspiegabilmente ad abbaiare; è uscito sul balcone della cascina e avrebbe visto nel cielo una « sfera » di color giallo-argenteo proveniente dalla Valle di Lanzo; l'oggetto — che procedeva in linea retta ad alta velocità — sarebbe poi scomparso poco dopo mentre si trovava sulla verticale di Torino. Un altro oggetto non identificato era stato scorto, nella tarda serata di martedì scorso, a Bardonecchia, mentre scompariva dietro le montagne lasciando dietro di sè una « traccia luminosa giallastra ».

Un paio di settimane fa, infine, un « sigaro » volante che procedeva in traiettoria rettilinea era stato visto da altri due automobilisti fermi a un distributore di benzina nei pressi di Chiusa San Michele.

GAZZETTA DEL POPOLO
5/1/1975

« Ufo » nel poligono militare Scherzo? Ad ogni buon conto è meglio fare un'inchiesta

MADRID, 6. — I dischi volanti sono ricomparsi. Questa volta nei cieli spagnoli. Il disco volante sarebbe anzi atterrato nel poligono delle manovre aeree, situato fra le province di Navarra e di Saragozza. La notizia è stata data da un'agenzia locale, la quale precisa che il disco volante al momento dell'atterraggio era fortemente illuminato da lampade intermittenti. La sosta di quella « cosa dell'altro mondo », comunque, è stata breve: dopo alcuni minuti i « marziani » hanno ripreso il volo e il disco si è perduto nell'immensità del cielo. Le autorità militari spagnole hanno preso molto sul serio le notizie provenienti da Saragozza e hanno inviato sul posto una commissione

CORRIERE D'INFORMAZIONE
5/1/1975

SECONDO UN SONDAGGIO DELL'ISTITUTO GALLUP

Cinque milioni di americani hanno visto un disco volante

Congresso sugli « UFO » in California - Presenti 400 esperti, inclusi alcuni scienziati - Compilata una scheda d'identità dell'«oggetto volante non identificato»

NUOVA YORK, 2. — Più di cinque milioni di americani hanno visto un « Ufo » o qualche tipo di disco volante, secondo un sondaggio « Gallup », ma soltanto una minoranza molto ridotta ha poi avuto il « coraggio » di riferire pubblicamente gli avvistamenti. Ciononostante, al congresso dell'« American institute of aeronautics and astronautics », svoltosi a Pasadena (California) con la partecipazione di quattrocento esperti di « Ufo », inclusi alcuni scienziati, è stato possibile mettere a punto un profilo tipico di « Ufo » (Unidentified flying object — oggetto volante non identificato).

In sintesi, le caratteristiche su cui s'è detta d'accordo la maggior parte di coloro che affermano di aver visto « dischi volanti » — incluse trenta tra le persone riunite a Pasadena — si riducono ad uno schema molto vago e non proprio inedito: l'Ufo viene avvistato per lo più dopo le 21 e spesso a notte inoltrata. Il « veicolo » viene descritto quasi sempre come un oggetto di forma circolare e con superfici esterne metalliche; l'Ufo, quando si posa, è dotato di imprecisati meccanismi di atterraggio che a volte lasciano impronte nel terreno; gli atterraggi ed i decolli vengono descritti per lo più come verticali; il suono emesso viene descritto come un ronzio o un sibilo o un insieme dei due; la zona in cui un Ufo atterra sarebbe quasi sempre, dopo la sua scomparsa, bruciata, battuta e disidratata.

Questa scheda d'identità dell'« oggetto volante non identificato » — che esclude, salvo casi molto eccezionali e discutibili, la presenza di esseri ultraterreni con funzione di piloti — è stata compilata in base ai dati forniti negli anni da coloro che, al convegno di Pasadena, sono stati definiti testimoni maggiormente degni di fiducia. L'attendibilità delle testimonianze è stata giudicata in base al carattere ed alle reputazioni di chi ha visto dischi volanti, all'eventuale pluralità di testimoni di un medesimo avvistamento, ai risultati ottenuti in quei rari casi in cui qualcuno degli « osservatori» è stato sottoposto alla « macchina della verità » e non è sembrato che mentisse.

« Stiamo comunque ancora cercando di definire il fenomeno — ha affermato Peter Sturrock, docente di astrofisica della « Stanford University » — in termini abbastanza precisi da poterne comprendere la vera natura. Se qualcuno, oggi come oggi, vi dice di sapere che cosa è un Ufo, non credetegli ». Il dott. Kuettner, che è intervenuto al convegno in rappresentanza dell' « Organizzazione mondiale per la meteorologia », ha però ribadito che, qualunque cosa essi siano, gli Ufo « costituiscono un problema scientifico legittimo » degno di essere preso in considerazione e studiato a livello di governi nazionali e di organizzazioni internazionali.

Ted Phillips, che da anni svolge ricerche, soprattutto sui presunti luoghi di atterraggio di « Ufo », per conto del « Centro studi sugli oggetti volanti non identificati » di Evanston (Illinois) ha tentato di confermare la legittimità di un'impostazione scientifica del problema sottolineando che egli dispone di dati selezionati e specialmente precisi su 77 avvistamenti in 37 Paesi diversi. Phillips ha aggiunto inoltre che le segnalazioni di « tracce dell'atterraggio di un Ufo » sono salite da una dozzina nel 1950 ad oltre cinquanta l'anno.

Scienzati, ricercatori, studiosi e semplici appassionati di « dischi volanti » intervenuti al convegno californiano si sono tutti detti d'accordo sulla necessità di impostare su scala mondiale un sistema coordinato di raccolta e studio di tutte le informazioni disponibili sugli Ufo.

GIORNALE DI BERGAMO
2/2/1975

IN BRASILE

Al congresso, anche il capo di una flotta di... Ufo

Era però in... quinta dimensione

Rio de Janeiro, 25 gennaio

Con [illegible] presenza del « comandante di una flotta interplanetaria di dischi volanti », si è concluso il secondo congresso di «ufologi» (studiosi degli «Ufo» o oggetti volanti non identificati), che questa settimana ha riunito a Rio De Janeiro più di 200 specialisti brasiliani in «dischi volanti».

Il prof. Aldiri Madeira De Matos, della società interplanetaria di Rio De Janeiro, sotto la cui egida si è svolto l'incontro, ha detto ai giornalisti che vari componenti dell'organizzazione « hanno potuto osservare la presenza, nella sala, in quinta dimensione, del comandante di una flotta interplanetaria seduto al tavolo delle riunioni ».

GAZZ. DEL MEZZOGIORNO
26/1/1975

Ai marziani piace Cavallermaggiore?

MISTERO FRA I TETTI

Che cos'è l'oggetto misterioso che attraversa il cielo? Un apparecchio extraterrestre? Un aereo militare? Una navicella spaziale? Forse i marziani ci spiano? La foto è stata scattata domenica 12 gennaio dall'operaio Maurizio Milanesio, 45 anni, appassionato di fotografia. Abita a Cavallermaggiore, via Siccardi 52. Quella mattina, saranno state le 10.20, era alla finestra con la sua Zenza Bronica, munita di obiettivo Zenzanon 150. Voleva fotografare i tetti e il cielo nuvoloso sullo sfondo. « Con il mirino quella "cosa misteriosa" non si notava. Infatti, non mi accorsi di niente. Ricordo però che quando scattai, ci fu come una vampata. Non seppi spiegarmi che cosa fosse successo. Ma non ci feci neppure tanto caso ».

Milanesio tenne qualche settimana il rullino senza svilupparlo. Quando stampò la foto, si trovò sotto gli occhi il misterioso oggetto volante. Non ci sono trucchi, abbiamo visto anche il negativo. Che cos'è, dunque? L'operaio non si pronunzia. Certamente, d'ora in avanti scruterà, dalla finestra della sua casa, il cielo con più attenzione.

STAMPA SERA
3/2/1975